

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Lecce dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'insero Tuttomercato € 1,40  
www.quotidianodipuglia.it

Giovedì  
15 giugno 2017  
Anno XVII N. 163  
€ 1,20\*



**L'AFFONDO**

**Xylella, commissario Ue  
bacchetta Italia e Puglia**

MINERVA a pag. 7



**IL CASO**

**Regione, scontro su tutto  
tensioni e stallo in aula**

A pag. 6



**LA TRUFFA**

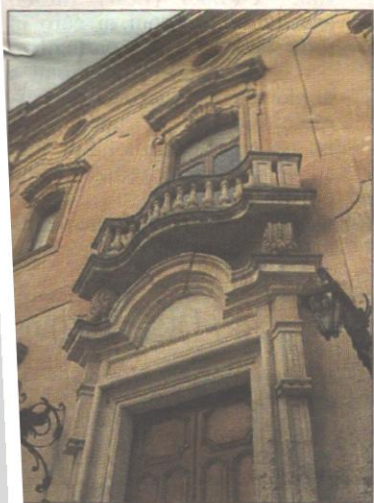
**E il falso principe  
scroccò vitto e alloggio**

GRASSI e BANDIRALI a pag. 9

Lo scontro tra le due littorine della Sud Est riapre la polemica. Il macchinista sospeso: colpa dei freni  
**Binario unico e sistemi-sicurezza**  
lo scandalo dei soldi non spesi

**VERSO IL BALLOTTAGGIO**

**Salvemini-Delli Noci  
incontro per il patto  
Anche Emiliano  
chiama l'ex assessore**



Primo confronto tra il candidato sindaco del centrosinistra Carlo Salvemini e Alessandro Delli Noci. «Sono pronto - ha detto Salvemini - a firmare con lui un accordo politico su temi e traguardi comuni». Anche Emiliano ha parlato con l'ex assessore.

ANCORA alle pagg. 12 e 13

Lo scontro fra i due treni delle Sud Est nel tratto fra Galugnano e San Donato riapre la polemica sui livelli di sicurezza del trasporto ferroviario pugliese. Nei 474 chilometri di linea delle Fse solo in un tratto di circa quattro chilometri esiste il doppio binario. Carente anche la dotazione del sistema Scmt, che blocca automaticamente i treni che si dovessero trovare a percorrere lo stesso binario. I fondi per incrementare la sicurezza a bordo ci sono, ma solo una parte è stata impiegata fino ad ora.

CELLINI, DAMIANI e TADICINI alle pagg. 2, 3, 4 e 5



**Travolse e uccise ciclista: ergastolo**  
Condannato per omicidio volontario. E ieri una vittima sulla Lecce-Monteroni

Condannato all'ergastolo, in primo grado, Andrea Taurino, il 35enne di Trepuzzi accusato di aver deliberatamente travolto e ucciso con l'auto il ciclista Franco Amati, 67enne leccese. L'uomo è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario, tentato omicidio e lesioni personali. Ieri, intanto, un altro ciclista ha perso la vita sulle strade del Salento: si tratta di un immigrato, investito da un'auto sulla Lecce-Monteroni.

A pag. 19

**COMMOZIONE A CARPIGNANO E TRA I COMPAGNI E GLI INSEGNANTI DEL LICEO A MAGLIE**



**Studente modello  
muore suicida:  
l'aveva annunciato su Fb**

Alle pagg. 20 e 21

**L'ANALISI**

**LAVORO E REDDITO  
L'EUROPA  
È UNA GABBIA  
PER L'ITALIA  
E LA FRANCIA**

di **Giorgio LA MALFA**

Eurostat ha reso noti ieri i dati più recenti sull'andamento dell'occupazione nell'Unione Europea e nell'eurozona. Dati abbastanza buoni nella media, ma non per tutti. Negli ultimi dodici mesi, fra l'aprile 2016 e l'aprile 2017 vi è stato nei 28 paesi dell'Unione un aumento complessivo dell'occupazione dell'1,5 per cento. Nei 19 paesi dell'area dell'euro l'aumento è stato dell'1,4 per cento. Rispetto all'ultimo trimestre del 2016, l'aumento è stato in ambo i casi dello 0,4 per cento. Se confermato nei prossimi trimestri, su base annua si tratterebbe di circa l'1,6%, all'incirca eguale all'anno appena trascorso.

Sono risultanze nel complesso coerenti con le previsioni di crescita del reddito nazionale nel 2017 per i 28 paesi dell'Unione e per l'eurozona, resi noti qualche settimana fa dalla Commissione Europea. La previsione europea è stata rispettivamente di un aumento dell'1,9 per cento per l'Unione Europea e dell'1,7 per cento per l'eurozona. Tutti questi dati confermano che è in atto una ripresa economica in Europa - anche se non certo un boom - che porta con sé un aumento dell'occupazione ed un lenta riduzione del tasso di disoccupazione che nell'eurozona scenderebbe dal 10% al 9,4 per cento nel 2017 e dall'8,5 all'8 per cento nell'Europa a 28.

Continua a pag. 10

**MAESTRI  
CAFFETTIERI**  
GIUGNO  
26 **Latte Art**  
h. 9.00/15.00  
27 **Barista Basic**  
h. 9.00/15.00  
28-29 **Barista  
Advanced**  
h. 9.00/15.00  
**VALENTINO Caffè**  
www.valentinocaffe.com  
maestricaffettieri@valentinocaffe.com  
0832.240771 • Cell.345.6164983

**PUNTO DI VISTA**

**LA POLIZIA GIUDIZIARIA  
COME VOLUTA  
DALLA COSTITUZIONE**

di **Michele DI SCHIENA**

Con un'intervista a "la Repubblica" (9 giugno) il capo della Polizia, Franco Gabrielli, manifestava il suo malumore per l'iniziativa della VI commissione del Consiglio Superiore della Magistratura che aveva raccomandato al Plenum di sollecitare il Governo Gentiloni a migliorare una particolare norma.

Continua a pag. 10

**I CONTROLLI SUI PERMESSI**



**Otranto, sigilli  
anche al cantiere  
di Salento Beach**

A pag. 22

**Hello city,  
Bye-bye monotony.**

**LIBERTY BEVERLY MEDLEY**

Solo a Giugno fino a 700€ di bonus. In più puoi finanziare il tuo nuovo scooter in comode rate mensili. Ad esempio Piaggio Liberty 125cc può essere lvo con 72 rate da 25,97€ al mese (TAAG 2,99%, TAEG 5,93%)\*

**PIAGGIO**  
More Beautifully

Via di Leuca Tempi Nuovi 148 - Cavallino (Le) Telefono: 0832 098 110  
dueffemoto.it dueffemoto@dealer.piaggiogroup.net



DALLA PRIMA PAGINA

## LAVORO E REDDITO, L'EUROPA...

Come spesso succede l'andamento complessivo dei dati, però, non racconta tutta la storia. La verità è che in molti paesi europei la crescita del reddito e la crescita dell'occupazione sono più alte della media. In qualche caso molto più alte. Mentre il risultato complessivo è tenuto basso dai risultati sfavorevoli di alcuni paesi, che però pesano molto per popolazione sul totale.

Così per l'occupazione spiccano i dati dell'Irlanda (+3,5%), del Portogallo (+3,3%), della Spagna (+2,4%) e dell'Olanda (+2,0%), oltre che di alcuni altri paesi minori. Mentre vanno molto meno bene i tre grandi paesi a cominciare dalla Germania che ha un aumento eguale alla media (1,5%), dall'Italia e dalla Francia con, rispettivamente, un aumento dell'occupazione dell'1,0% e dello 0,7%.

Lo stesso vale per le previsioni della crescita del reddito nel 2017. Rispetto alla media dell'1,9 l'Unione Europea nel suo insieme, per 18 paesi, cioè molto più della metà, si prevede una crescita superiore alla media mentre per altri 10 Paesi la crescita sarà inferiore alla media. E fra questi vi sono di nuo-

vo la Germania, seguita dalla Francia e dall'Italia.

A questo punto, qualcuno potrebbe dire che in fondo essere accomunati alla Francia e alla Germania giustifica per l'Italia una certa rassegnazione, che ha caratterizzato da molti anni a questa parte la politica economica dei governi. Mal comune... Se non fosse che questo ragionamento è sbagliato perché non tiene conto dei punti di partenza. L'occupazione cresce poco in Germania, ma il tasso di disoccupazione tedesco è inferiore al 5% - per l'esattezza è previsto al 4% a fine 2017 - cosicché una crescita modesta del reddito e dell'occupazione conferma una situazione già essenzialmente soddisfacente e semmai aiuta ad evitare che si sviluppino pressioni inflazionistiche (che di fatto dall'ultima rilevazione di Eurostat non vi sono in Germania).

La situazione francese e quella italiana sono ben diverse. In Francia la disoccupazione sta nel 2017 praticamente al 10%, mentre per l'Italia essa si collocherà ancora all'11,5%. Si tratta sia per la Francia che per l'Italia di cifre praticamente doppie di quelle che si regi-

stravano in questi paesi nel 2007, prima della grande crisi economica di quegli anni.

Di fronte a livelli di disoccupazione così elevati non solo ci sarebbe spazio, ma vi è anche il dovere civico, di impostare delle politiche economiche che spingano verso l'alto la crescita e consentano un riassorbimento effettivo della disoccupazione che si è creata in questi anni. In Germania ci si può preoccupare di non alimentare una febbre inflazionistica che creerebbe sicuramente un notevole malessere sociale. Ma in Francia e in Italia il malessere sociale c'è già e per curarlo non c'è altra strada che incidere sui livelli della disoccupazione. Se uno imponesse alla Germania una politica espansionistica, le creerebbe dei problemi e comunque la Germania la rifiuterebbe. Perché invece Francia e Italia dovrebbero accogliere con gratitudine nel proprio paese una politica che va bene a chi gode già della piena occupazione?

Dunque anche questi dati confermano l'assurdità di avere dato vita a una costruzione economica, come è l'Unione Monetaria Europea, che obbliga ad applicare le

stesse politiche a Paesi che hanno problemi, necessità e condizioni fra loro diverse. Per la Germania che, come si è detto, parte da una situazione di piena occupazione, un orientamento piuttosto restrittivo della politica economica ha un senso. Anzi rappresenta forse una necessità. Un senso molto diverso ha lo stesso orientamento se applicato alla Francia o all'Italia che soffrono di un problema opposto.

Naturalmente, quando in sede europea si fanno presenti questi problemi, che del resto sono abbastanza evidenti, viene risposto che non bisogna limitarsi a confrontare i dati sulla crescita o sulla disoccupazione. Bisogna anche guardare i dati della finanza pubblica. E da lì si vede che la Germania ha i conti in ordine, mentre non è così né per la Francia - con il suo elevato deficit annuale - né soprattutto per l'Italia con il suo altissimo debito pubblico accumulato. Dunque - dice l'Europa - mettete a posto i conti e poi potrete dedicarvi a stimolare una crescita più alta. Anzi, probabilmente a ben guardare, è l'eccesso della spesa pubblica che ha finito per rinsecchire le possibilità di sviluppo della vostra economia.

Non ci sarebbe quindi solo la differenza fra crescita migliore e crescita peggiore; vi è anche la differenza fra bilanci pubblici in ordine e bilanci in disordine. Il difetto di questa osservazione è che si tratta di capire qual è la causa e qual è l'effetto. I tedeschi forse pensano che la loro piena occupazione sia il premio per la loro parsimonia nella spesa pubblica e la disoccupazione italiana sia la pena per la nostra dissolutezza.

Senza invocare la retribuzione celeste, si potrebbe osservare che un paese in crescita tende ad avere i bilanci pubblici in ordine perché c'è maggior reddito, maggior gettito fiscale e minore necessità di usare la spesa pubblica a fini di sostegno dei redditi. Al contrario, un paese che non cresce avrà una tendenza della spesa ad eccedere le entrate sia per la debolezza di queste ultime, sia per le pressioni che si scaricano sugli enti pubblici quando le condizioni economiche e sociali sono negative.

Sono questioni complesse su cui gli economisti discutono da molte decine di anni. Quello che però è sempre più evidente è che la pretesa di infilare a tutti una maglia della stessa misura provoca effetti sempre più distorti.

Giorgio La Malfa

LE OPINIONI

## LA POLIZIA GIUDIZIARIA...

Quella norma che, lo scorso agosto, aveva "introdotta l'obbligo della Polizia Giudiziaria di trasmettere alla scala gerarchica notizie sulle informative di reato e sui loro sviluppi" considerandola "una grava interferenza nel segreto delle sue indagini". Gabrielli motivava poi la sua indignazione affermando che, per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri (e la Guardia di Finanza), esisterebbe già dal 2010 l'obbligo di riferire in via gerarchica al Comandante Generale introdotto peraltro con un semplice regolamento mentre, per quanto attiene al suo ruolo di Capo della Polizia, così si esprimeva: "non avevo certo bisogno di una legge per acquisire notizie dalla Polizia Giudiziaria. Il Capo della Polizia quelle notizie le ha. E avrebbe continuato ad averle in ogni caso". Aggiungeva poi che, grazie alla nuova legge, il flusso informativo di notizie riservate sarebbe diventato "trasparente".

Un discorso, quello di Gabrielli, per certi aspetti sorprendente che suscita qualche perplessità e qualche domanda. È motivo di perplessità invero la considerazione che se il legislatore ha ritenuto di introdurre per legge l'obbligo dei diversi organi di Polizia giudiziaria di riferire ai superiori gerarchici le informative di reato, vuol dire che in precedenza quest'obbligo non c'era perché verosimilmente l'invio

di notizie ai superiori amministrativi veniva ritenuto non consentito o, per lo meno, insidiato da seri dubbi sulla sua legittimità. E ciò tenuto conto che la vigente normativa, con particolare riferimento all'art. 329 comma I del Codice di Procedura Penale, così dispone: "gli atti di indagine compiuti dal Pubblico Ministero e dalla Polizia Giudiziaria sono coperti dal segreto fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza e, comunque, non oltre la chiusura delle indagini".

Quanto agli interrogativi c'è poi da chiedersi se è il legislatore, sbagliando, che ha prodotto una norma del tutto superflua o è la norma varata lo scorso agosto che ha innovato, con l'art. 18 del D.L. n° 19/8/2016, la disciplina precedente. E lo avrebbe fatto stabilendo che "al fine di rafforzare gli interventi di razionalizzazione volti a limitare duplicazioni e sovrapposizioni... il Capo della Polizia e i vertici delle altre forze di Polizia adotteranno apposite istruzioni attraverso cui i responsabili di ciascun presidio... trasmettono alla propria scala gerarchica le notizie relative all'inoltro delle informative di reato all'Autorità Giudiziaria". E c'è ancora da domandarsi se si può davvero a cuor leggero ritenere l'assoluta inconsistenza dei dubbi espressi sulla legittimità di tali informative prima della riforma dello scorso agosto. E infine se merita qualche attenzione il rilievo per il quale la riforma patrocinata da Gabrielli rende obbligatorio esclusivamente l'inoltro delle "informative di reato" e non anche "gli sviluppi" delle indagini di cui parla il Capo della Polizia

nella citata intervista e nella circolare diramata l'8/10/2016.

Come ha rilevato anche il Procuratore Capo di Torino Armando Spataro, la norma in ordine alla quale la competente sezione del Csm sollecita opportuni miglioramenti presenta possibili profili di incostituzionalità e risulta anche in contrasto con le norme del Codice di Procedura Penale che attribuiscono in via esclusiva al Pm (e non ad altri uffici) il ruolo di "dominus" dell'indagine con indubbi poteri di coordinamento. C'è quindi il rischio che il "segreto investigativo", rivolto ad escludere dalle informazioni soggetti (di qualsiasi livello) estranei agli accertamenti e oramai circoscritto dal Nuovo Codice di Procedura Penale all'ambito delle indagini preliminari, finisca per restare privo di concreta efficacia. Il Capo della Polizia afferma inoltre che l'azione di prevenzione risulterebbe inficiata se "un capo della Polizia o un vertice di una Forza dell'Ordine" restasse "privo di qualsiasi notizia". Ma non è dato capire dove egli veda annidarsi questo rischio dal momento che si discute di un segreto "investigativo" riguardante solo gli atti di indagine preliminari e quindi rigorosamente limitato nel tempo.

Il fatto è che la nostra Costituzione afferma all'art. 109 che "l'Autorità Giudiziaria dispone direttamente della Polizia Giudiziaria". Un precetto in forza del quale la Polizia Giudiziaria (quella con compiti repressivi) è, come specifica il Codice di Procedura Penale, alle dipendenze funzionali del Pubblico Ministero mentre continua ad essere inquadrata, come natural-

mente lo è la Polizia di Sicurezza (quella con compiti preventivi), negli organici amministrativi facenti capo ai rispettivi Ministeri. Una situazione che giustifica l'interrogativo se il citato precetto costituzionale abbia trovato effettiva attuazione nella normativa vigente o se non sia il caso, per evitare incomprensioni o sconfinamenti, di creare finalmente un corpo autonomo di Polizia Giudiziaria sotto ogni profilo alle dipendenze della Magistratura. Allo stato delle cose, è certo che vanno evitati inopportuni irrigidimenti e impropri conflitti mentre va fatto ogni sforzo per far crescere fra coloro che operano al servizio della giustizia repubblicana la più fruttuosa collaborazione nel rigoroso rispetto delle diverse competenze e funzioni.

Sullo specifico problema in discussione valuterà il Csm se avanzare o meno la richiesta, formulata dalla VI Commissione, di intervenire sulla norma introdotta nello scorso agosto e spetterà al Parlamento decidere in merito confermando la norma medesima o rivedendola oppure valutando se sussistono le condizioni per procedere in prospettiva ad una più incisiva riforma che dia piena attuazione al citato art. 109 dello Statuto. Questo vuol essere il senso del contributo al dibattito in corso sul delicato problema in questione da parte di chi come lo scrivente, avendo nella sua vita professionale lavorato sia come poliziotto e sia come giudice dando quanto poteva e ricevendo più di quanto meritava, può sinceramente dire di aver amato e di amare tuttora sia l'uno che l'altro mestiere.

Michele Di Schiena

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa



All'età di anni 80 ha concluso la sua esistenza terrena

ROCCO NATALE

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto con Mary Manco, Fabiola, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 Giugno, alle ore 16.30, partendo da via A. Manzoni n° 16 per la Chiesa San Domenico. Il presente vale come ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

Casarano, 15 giugno 2017

BARONETTI  
Casarano - Parabita  
info@baronetti.it  
0833 502477Manifesto e Messaggi di Cordoglio  
Pubblicati sul Sito: www.baronetti.it
**PIEMME**  
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI
**SERVIZIO TELEFONICO**ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.30Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

